

Il governo reale del Paese e la cattura del mafioso Messina Denaro

di Maurizio Merlo

Pubblicato su La Discussione il 20 gennaio 2023

La Plebe non sa governare è ora di tornare all'Aristocrazia, al governo dei migliori, espressione usata in senso liquidatorio ma che dentro la crisi profonda della politica italiana ha il suo significato.

Si può seriamente governare con l'improvvisazione e con l'improvvido e quotidiano uso della marcia indietro?

No, non si può, occorre pacificare l'Italia, unirla intorno al governo dei nodi reali per il risanamento della vita pubblica, la crescita civile ed economica, la giustizia sociale. Il resto è mediocrità e l'Italia non merita tutto questo.

Esiste un nesso profondo fra capacità reale di governare e lassismo della politica, quest'ultimo favorisce tutte le forme di anti-stato e la conseguente perdita di controllo dei meccanismi reali del Paese e della sua governabilità.

16 gennaio 2023, è stato catturato nel trapanese il criminale Matteo Messina Denaro, ultimo dei padrini di Cosa Nostra. C'è soddisfazione ma l'Italia fa i conti con problemi che vanno ben al di là di un'operazione di polizia e in questo arresto c'è la trama di un linguaggio cifrato che è opportuno decodificare.

È in corso un salto di qualità nell'organizzazione delle mafie e occorre un parallelo salto di qualità nella capacità di governo dello Stato e nel contrasto alle mafie. Occorre una classe dirigente di governo capace di scelte rapide, coraggiose, decisive. Per lo Stato la lotta alle mafie e alle forme di anti-stato deve essere in primis tenere saldamente fra le mani i meccanismi del governo reale. Prima la capacità di funzionamento delle leve di potere dello Stato, poi i problemi di giustizia e di polizia. Occorrono politiche lungimiranti, occorre mettere insieme tutta la ricchezza del nostro Paese intorno ad un progetto ambizioso, altro che festeggiare la cattura di un delinquente latitante in casa propria per 30 anni. Quali complicità, non solo politiche ma anche sociali, hanno consentito una così lunga latitanza, nelle condizioni che andiamo scoprendo? Quanto lavoro, non necessariamente criminale è legato, in terre povere, all'indotto della criminalità? E quindi, i troppi silenzi, la troppa omertà.

Occorre focalizzare alcune strategie fondamentali di governo, che in 5 anni possono essere sviluppate:

- una riforma dello Stato, della burocrazia, della giustizia, degli apparati di polizia, del rapporto centro-autonomie, per uno Stato capace di decidere;

- un rilancio del welfare, ben oltre il ruolo storico delle socialdemocrazie, un rilancio strettamente connesso alle politiche di crescita. Ieri Massimo Cacciari, su La Stampa, dava spunti importanti, e senza questo rilancio il declino del Paese è segnato;
- una lotta senza quartiere alle mafie, il garantismo in materia non c'entra niente, è lotta che si compie con mezzi speciali;
- una lotta di portata storica all'evasione fiscale, portare l'Italia agli standard europei significherebbe cambiare il futuro in termini radicali.

Tutti obiettivi giustamente pretesi dall'Europa per la legittimazione degli aiuti finanziari in corso con il Pnrr.

Noi italiani abbiamo le energie per essere faro mondiale ma occorre dialogo fra le forze sane del Paese.

Il governo Meloni, al di là delle buone intenzioni della Presidente, è ancorato a dinamiche della banalità interne al centrodestra e a buona parte dell'opposizione. Per semplificare, veramente possiamo credere che ci sia più di distanza fra Meloni e Bonaccini che fra la prima e Salvini o il secondo e Conte?

Indicavo prima quelli che ritengo siano gli obiettivi centrali di una nuova politica, ci si metta seriamente a lavoro. Obiettivi di qualità e cinque anni per costruire un'Italia nuova.

Basta con la cattiva politica, si lavori a strategie ambiziose, alla costruzione di un patto fra la migliore Destra, la migliore area dei Moderati liberali e la migliore Sinistra. Dove "migliore" sta per "affidabilità", "dedizione al Paese", "decisionismo", "nessun calcolo di parte".

E gli ideologi della politica stiano tranquilli, sicuramente c'è distinzione fra Destra e Sinistra ma la missione di oggi è portare il Paese in sicurezza, poi si potrà valutare cosa è cambiato nella politica e in che senso sarà costruibile un'alternanza di governo. Insomma prima l'Italia e il momento giusto è questo.

A sorridere guardando le ultime notizie in TV devono essere gli italiani, non i criminali che a tutto pensano meno che a Messina Denaro e son lì pronti a ripartire con progetti e spazi nuovi, mentre l'Italia rischia di accontentarsi di apparizioni e proclami.